Anno IV · Mercordì 8 Dicembre 1869 · N. 292

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 7 DICEMBRE.

Domani s' inaugurerà il Concilio Ecumenico, convocato a Roma da Papa Pio IX. A vedere in qual modo si dà principio ai lavori del Sinodo, mettendo cioè all' Indice il libro di Janus sul *Papa e il Concilio*, si è poco disposti a dividere la fiducia manifestata da Napoleone nel suo ultimo discorso, che la sacra assemblea s'abbia a inspirare a sensi di conciliazione e di moderazione. Si sarebbe piuttosto tentati a considerare il Congresso chiesastico come la *tenebrosa congrega* contro la quale il Niccolini slanciò il suo *Arnaldo da Brescia*. Ma infine, qualunque sieno per essere le deliberazioni del Sinodo Vaticano, la causa della verità, della ragione, della giustizia, del progresso non avrà nulla a perderci, perchè il progresso non si arresta con dei Sillabi, la verità non si nasconde con dei decreti dell'Indice, e la ragione non si annienta con dei dogmi nuovi.

La maggioranza delle Cortes ha stabilito di completare la Commissione incaricata di presentare il progetto per le formalità da osservarsi nella elezione del principe. Pare adunque che si voglia affrettare lo scioglimento di questa questione che tiene tutte le altre in sospeso. Non sappiamo peraltro vedere il motivo pel quale si dice che tale deliberazione dimostra che si insiste nel volere il duca di Genova. Intorno poi a quest' ultimo corrono le voci le più disparate; che sostenendo chi avrà una grandissima maggioranza di voti, e chi credendo che questa sarà in favore del duca di Montpensier. In queste disputazioni la Spagna sembra dimenticare che Cuba continua a resistere e che probabilmente l' America non tarderà a pronunciarsi in favore di essa, come lo si può arguire dal messaggio di Grant, di cui oggi il telegrafo ci reca un riassunto.

In Russia la propaganda slavista continua. I comitati istituiti per soccorrere gl' insorti della Dalmazia, prosperano sotto la occulta, ma innegabile protezione del governo. Perchè i lettori abbiano un' idea adeguata dei sentimenti che si diffondono nelle popolazioni, riproduciamo un brano d' una predica che fu recitata ora di corto nella Cattedrale russa da un popo di grado elevato. «La Russia è santa, egli disse; ma gli scellerati congiurarono contro lo Czar, perchè egli assiste gli Slavi. Il peggiore avversario è il Turco, poi viene l' Austriaco, poi l' Inglese e il Francese, e finalmente altra miserabile paccotiglia come l' Italiano e lo Spagnuolo. Il Canale di Suez fu scavato a fine di poter assalire lo Czar dalla parte dell' Asia. Ma Dio li affogherà, come i Faraoni, nel Mar Rosso, dove lo Czar li abbatterà col taglio della sua spada!» Quel prete in fatto di fanatismo non ha nulla da invidiare a' suoi colleghi cattolici.

ROMANUS SUM CIVIS!

Apostrofe

(8 dicembre 1869)

Romanus sum civis! fu il grido di Paolo, che non volle essere condannato dai proconsoli, ma giudicato da' cittadini suoi pari.

Romanus sum civis! grido io a voi convenuti in questa Roma in nome di Cristo da tutte le parti della terra.

Romanus sum civis! io vi dico, ma non per adoperare la spada e sottomettere a Roma i popoli, resi servi colla ragione della forza.

Romanus sum civis! ma non per implorare coi vinti pietà dalle genti che colla stessa ragione della forza trassero vendetta dei loro conquistatori.

Romanus sum civis! lo dico per la ragione della umanità e della libertà, per il diritto d' ogni uomo fatto da Dio uguale agli altri uomini, che vuole per sè ciò che a tutti concede, la giustizia.

Romanus sum civis! lo dico in nome di Cristo, che insegnò ad invocare Dio come un padre, Lui come un fratello, a considerare tutti gli uomini per prossimo da amarsi come sè stessi.

Romanus sum civis! È un diritto, al quale io non rinunzio, un dovere cui voglio osservare, una divisa cui io vesto dinanzi a voi congregati in nome di Cristo a Roma da tutte le parti della terra.

Romanus sum civis! Se voi proclamate la mia servitù in nome di Cristo, pronuncierò dinanzi al mondo, che voi non siete di Cristo, ma di Satana, il quale vi ha fatti suoi servi colla tentazione del regno di questo mondo.

Romanus sum civis! Se voi dite che io ho da servire ad altri che a Dio, e che gli armati da voi condotti da tutte le parti della terra per incatenarmi e conculcarmi sono i vostri rappresentanti, io piglierò le mie catene e le spezzerò sul vostro viso sconsacrato.

Romanus sum civis! Se voi invocate il nome di Cristo per tenermi schiavo del re di Roma schiavo vostro, proclamerò dinanzi al mondo che mentite a Cristo, che siete i nuovi Farisei, ribelli a Dio ed alla sua legge.

Romanus sum civis! Di qui io mi proclamerò libero Romano, mi proclamerò fratello a tutti gli Italiani, figlio della Nazione donde volle Iddio ch' io nascessi, della Patria cui mi diede ad abitare, mi proclamerò col mio prossimo eguale a tutte le Nazioni libere, civili, credenti nella fratellanza degli uomini in Cristo figlio di Dio.

Romanus sum civis! di quella Roma che sarà padrona di sè, non signora o serva d' altrui, di quella Roma che è prima di tutto Italia e cui vorranno libera le cento italiane città, di quella Roma che fu capo al mondo civile degli antichi, al mondo cristiano poscia, e potrà esserlo della redenta umanità, se voi intendete la parola di Cristo.

Romanus sum civis! ora che l' Italia non è più nè signora, nè serva delle altre Nazioni, ma sta da libera ed uguale con esse, che vuole reggersi senza dominio, senza obbedire all' altrui cenno, come chi è conscio del proprio diritto e del proprio dovere, che ha la volontà e la potenza di esercitarlo.

Romanus sum civis! ora che la legge della libertà, dell' uguaglianza, della fraternità è riconosciuta in tutto il mondo civile, ora che l' amore del prossimo non ha confini di luogo nè di tempo, ora che l' amore di Dio si dimostra collo studio delle opere sue, col far servire al bene dell' umanità le forze dal Creatore deposte nella natura.

Romanus sum civis! ora che l' uomo ha preso possesso di tutto il globo, dove la vita si svolge sotto tutte le sue diverse forme, ora ch' egli si fa da tutti gli elementi servire a maggior gloria di Dio, ora che egli getta la umana parola colla celerità del fulmine dall' un capo all' altro della terra.

Romanus sum civis! ora che la dottrina dell' amore, proclamata di nuovo dai sette colli, può consolare la umanità sofferente, ora che congregandosi in nome di Cristo si può accogliere lo spirito di Dio nell' umanità, ora che è venuto il tempo di adorare Dio in spirito e verità.

Romanus sum civis! ora che è venuto il tempo di abbracciare gli uomini di ogni nazione e favella come fratelli, di proclamare la pace dell' umanità, di redimersi tutti collo studio e col lavoro, di mettere tutte le forze e virtù dell' intelletto e del braccio a servigio dei più ignoranti e dei più deboli, amandoli come noi stessi, per amare Iddio sopra ogni cosa.

Romanus sum civis! per parlare da libero a liberi, da maggiorenne a maggiorenni, da uomo ad uomini, da figlio di Dio agli altri figli dello stesso padre, da cristiano a cristiani, da uguale ad uguali.

Romanus sum civis! dirò a tutte le genti. Venite ospiti in questa città da tutte le parti della terra, inneggiate d' accordo in tutti gli idiomi al Dio padre dei liberi, raccogliete qui tutte le memorie del passato, la università di tutte le lingue, di tutte le scienze della natura, di tutte le arti del bello, la rappresentanza di tutte le nazioni civili che conoscono il dovere umano di progredire verso il meglio.

Romanus sum civis! dirò a tutti gli uomini di buona volontà, che vogliono la pace in terra e che inalzano la loro mente a Dio come padre di tutti ed inspiratore di ogni bene a chi si raduna nel nome suo, in quello della verità, in quello della giustizia.

Romanus sum civis! ripeterò a tutte le persone avverse in nome della dignità umana di cui devo essere in me medesimo ed in altri il custode, in nome del diritto, in nome del dovere, in nome di quel sentimento divino che unisce gli uomini in Dio ed a Dio, in nome di quella virtù morale che agita l' uomo, individuo ed umanità, allorquando sta per compiersi nel mondo taluno di quegli atti misteriosi, la cui origine oscura non si appalesa che negli splendidi effetti. — *Romanus sum civis!*

BOSCHI CARNICI

Fu nel nostro giornale che trovarono il primo eco di pubblicità le aspirazioni dei Carnici per riavere dal Governo Austriaco i Boschi passati in quella Amministrazione demaniale.

A noi quindi questo grave argomento si presenterebbe con un certo aspetto di famigliarità, se i Carnici nel loro modesto e laborioso silenzio non lo avessero tradotto in una pratica formola di attuamento, che c'impone il rispetto.

Pigliando opportunità dalla questione finanziaria e tranquillando i Comuni Carnici intorno al capitale eventualmente bisognevole per compiere una transazione col Governo del Re, un buon patriota dava il segnale delle tre ultime adunanze tenutesi in Tolmezzo sopra questa grave faccenda.

La popolazione e le Rapppresentanze Comunali della Carnia avevano già nella loro previdenza ponderati i pericoli ed i danni inerenti e conseguenti alla eventualità di una repentina alienazione di quelle foreste ad una società straniera agli interessi ed alle convenienze locali.

E non era e non è a dubitarsi che nella temuta eventualità le normali condizioni silvestri, fluviali e commerciali di quel paese andassero gravemente compromesse. Giacchè pur troppo fra noi mancano gli esempi di acquisti di foreste, per essere come in Francia, in Prussia ed in Inghilterra assoggettate ad un trattamento razionale, preferendosi invece la loro immediata utilizzazione, gettandone il prodotto nel quotidiano commercio.

Ora non tocca a noi giudicare il progetto dei Rappresentanti Carnici, il quale deve prima subire il crogiuolo dei rispettivi Consigli Comunali ed il cimento, che noi auguriamo felice, dei grandi Poteri dello Stato, come felice immanchevolmente sarà quello della pubblica opinione.

Tuttavia noi avremmo mancato ad un supremo dovere della stampa provinciale, se avessimo celato agli altri paesi l'impresa dei Carnici, la quale piuttostochè semplice lode merita plauso e imitazione ovunque sieno possibili consorzi così bene intesi.

Perchè il divisamento dei Carnici riesca meglio apprezzato, noi riproduciamo testualmente la deliberazione presa per unanime acclamazione dei rispettivi Rappresentanti nel giorno 28 novembre p.p. nel locale del negoziante Pietro Ciani in Tolmezzo, e redatta dal Consigliere Provinciale Lorenzo Marchi.

Eccola:

Considerando che un'antica tradizione locale costantemente mantenuta affermava vetuste ragioni di proprietà e godimento delle Comunità della Carnia sopra i Boschi situati in questo paese e conosciuti sotto il nome di Demaniali, Erariali, Regi ecc.

Considerando che questa tradizione era avvalorata da una serie di pronunciamenti incidentali emessi dalle Autorità della cessata Repubblica di Venezia, ogni qualvolta le Comunità della Carnia reclamarono contro le esorbitanze esecutive dei Magistrati della Repubblica stessa.

Considerando che le relative controversie coi precedenti Governi mal si sarebbero trattati colle norme del privato diritto, avvegnacchè l'offerta di divisione 13 luglio 1420, ed il diploma 16 aprile 1412 costituendo un atto di Diritto Pubblico nel senso degli odierni trattati, imprimevano a questo affare un carattere ed un procedimento costituzionale stantechè le differenze riflettevano l'applicazione del trattato suddetto nei riguardi della popolazione e della Sovranità eletta.

Considerando che nel periodo essenzialmente transitorio e militare della Dominazione Francese in Italia non ebbero adequato sviluppo nè congrua valutazione le querele in questo argomento levate dalle Comunità della Carnia.

Considerando tuttavia che nessun atto di disposizione fu compiuto dalle Autorità del così detto primo Regno d'Italia sopra le Foreste sunnominate.

Considerando che la tradizione locale sentì un risveglio magnanimo quando nell'anno 1865 ventitrè Comuni Carnici formolarono senza tema al confronto della cessata Amministrazione Austriaca la tesi delle loro pretensioni sulle avite Foreste.

Considerando che all'audacia del tentativo ampiamento sostenuto dalla pubblica opinione non venne meno l'appoggio delle cessate Congregazioni Provinciale e Centrale.

Considerando che in riconoscimento di ciò la tutoria Autorità Provinciale applaudiva anzi al tentativo dei Carnici ed autorizzava gli studj d'una possibile rivendicazione e che sempre in effetto della nostra insorgenza l'Amministrazione Austriaca declinava dal proposito di una vendita repentina dei suaccennati latifondi forestali mettendosi invece sul terreno di una transazione.

Considerando che, cessata a questo stadio dell'impresa la dominazione austriaca, la popolazione della Carnia attendeva ferma nel suo volere un' acconcia occasione per chiamare il Governo nazionale a riprendere la trattazione della cosa là ove fu rotta collo straniero per l' annessione del Veneto al Regno d' Italia,

Considerando che il Ministeriale progetto di alienare tutti i possessi demaniali del Veneto, e con essi le foreste suaccennate segna l' ultimo stadio delle preoccupazioni e delle reticenze in questo argomento e che una responsabilità incalcolabile peserebbe sopra gli uomini e sopra le rappresentanze comunali della Carnia, qualora non si affrettassero a salvaguardare le ragioni ed i vantaggi commessi al recuperamento dell' antico patrimonio forestale,

Considerando in ispecie che la popolazione reclama a una voce che si ottenga dal Governo nazionale una concessione qualsiasi, la quale compensi almeno in parte le deplorate sofferenze inflitteci dai due ultimi governi stranieri, sotto i quali ci fu fatta larga parte di tribolazioni multiformi e nessuna di benefici,

Considerando che qualora le foreste conosciute per Demaniali venissero alienate ad una Società speculatrice straniera alla Carnia, la Società medesima le utilizzerebbe immediatamente senza alcun riguardo alle convenienze locali sotto il triplice aspetto meteorico, fluviale e commerciale,

Considerando che primo effetto della suaccennata speculazione estralocale sarebbe un' imprevedibile deprezzamento delle foreste comunali, che conseguentemente dovrebbero rimanere inutilizzate per tutto il periodo della speculazione suaccennata, con danno e disordine inapprezzabile dei bilanci dei Comuni,

Considerando che le condizioni delle foreste comunali sono oramai fatte così miserande da dover seriamente preoccuparsi della loro riproduzione e restaurazione, e che ciò non si può meglio ottenere senonchè avvocando ai Comuni la utilizzazione delle foreste demaniali, permettendo frattanto la riproduzione delle comunali.

Considerando che la emigrazione lavoratrice va ognora crescendo e che negli ultimi anni prese nuove proporzioni quella dei boschieri e degli impressari di condotte fluviali (sintomo indiscutibile della progrediente scomparsa dei prodotti forestali del luogo),

Considerando che il Governo del Re ha lasciato autorevolmente sentire le sue benevolenti disposizioni verso la Carnia a questo riguardo,

Considerando che innanzi alla dolorosa verità delle esposte cose e innanzi al voto concorde del paese non sarà per rimanere indifferente l' animo eccelso del Re, che pure in mezzo alle fragorose festività della Provincia non si dimenticò la celebrata fede dei Carnici quando li salutò col nome di generosa popolazione,

Considerando che la sovrana benevolenza ed una ben ponderata esposizione delle cose persuaderebbero il reale Governo ad ottenere dal Parlamento

nazionale una concessione forse maggiore delle nostre speranze,

Le sopra intestate Rappresentanze dei Comuni carnici

deliberano

1.o Sieno istituite pratiche immediate all' effetto di ottenere dai grandi Poteri dello Stato ed alle migliori condizioni possibili in ordine alle suesposte considerazioni la cessione dei 37 boschi situati in Carnia in attuale possesso ed amministrazione del Demanio nazionale e descritti nella unita Tabella ecc.

2.o Verrà compilato d' accordo col Governo del Re un preliminare di concessione, il quale non avrà la natura ed il carattere di impegno per i Comuni, se non quando sarà approvato e ratificato dai rispettivi Consigli comunali,

3.o Di queste pratiche preliminari si dà incarico ai signori (i quali verranno nominati dall' assemblea N. N. N. N.) ai quali tanto uniti che separati vengono ad unanimità impartite tutte le necessarie, opportune o desiderate facoltà corrispondenti al miglior scopo della presente deliberazione.

4.o Restano salve ed impregiudicate tutte le speciali azioni, ragioni e convenienze che ciascun Comune credesse rispettivamente di avere sopra le foreste di cui l' art. 1.o dell' odierna deliberazione tabella A, di guisa che le azioni, ragioni e convenienze suddette non soffriranno pregiudizio per effetto della qualsiasi preliminare stipulazione che verrà segnata col Governo del Re.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nell'*Opinione*:

La crisi ministeriale non ha mutato da iersera ad oggi, nè abbiamo guari ad aggiungere alle notizie pubblicate nel foglio precedente.

Nelle ore pomeridiane si sono però sparse voci, che per qualche istante hanno cagionato un po' d'inquietudine.

Si disse che il gen. Cialdini avesse rinunziato al mandato; che l'on. Sella, in seguito d'un nuovo colloquio avuto iersera con lui ed altri personaggi politici, abbia rifiutato di entrar nel gabinetto e che sia anco ripartito, infine che sia difficile l'intendersi.

Affrettiamoci di dichiarare che queste voci sono in contraddizione coi fatti.

È vero che iersera ci fu una conferenza, come una ce ne fu oggi, ma esse valsero ad agevolare il còmpito di formare il gabinetto, anzichè a mettere ostacolo.

L'on. Sella ha aderito ad assumere il portafoglio delle finanze.

Le difficoltà pel compimento del ministero non sono tali che non si possano superare anche di stassera.

— E più sotto:

L'on. Sella è stato oggi ricevuto da Sua Maestà il Re.

— La Camera prosegue la discussione delle petizioni. Se il diritto di petizione è sacro, mai non fu dalla Camera rispettato come in questi giorni. Ma non potrebbe essa continuare ad occuparsi di questa materia senza stancarsi, ed ora volge il pensiero più alla crisi ministeriale che alle petizioni. Forse si sarebbe prorogata, se non ci fosse la speranza che domani venga annunziato il nuovo gabinetto. *(Id.)*

— Sulla crisi ministeriale leggiamo nella *Nazione*:

Il Ministero, se a quest' ora non è già compiuto, tutto fa credere che in giornata debba essere in grado di presentarsi alla Camera.

Il punto principale era che il Sella accettasse il portafoglio delle finanze; ed il Sella ha accettato.

Era aspettato l'on. Chiaves, al quale si era telegrafato per dargli il portafoglio di Grazia e Giustizia, perocchè, secondo le notizie che paiono più vere, al ministero dell' Interno sarebbe chiamato l' on. Zanardelli.

Pare egualmente certo che il Bixio avrà la Marina, il Correnti l' Istruzione, il Torrigiani l' Agricoltura e Commercio, il Depretis i Lavori Pubblici.

Del gabinetto Menabrea non resterebbe che l' on. Bertolè-Viale.

Noi siamo fermi nel proposito, non solo di non contrastare, ma anzi aiutare potendo, la composizione del nuovo gabinetto. Pure non possiamo tacere, per ufficio nostro, che una lista, come quella che sopra abbiamo riferito, non è atta a trovare accoglienza molto favorevole, e non l' ha trovata.

Non parleremo della parte piccolissima fatta alla destra; ma non si capisce dai più che vantaggio possa aver lo Stato dal sostituire il Correnti al Bargoni, il Depretis al Mordini, e il Torrigiani al Minghetti.

Quanto al Ministero dell' interno, noi certo non non abbiamo nessun pregiudizio, e tanto meno nessuna antipatia personale contro l' onorevole Zanardelli. Ma è naturale che, come egli ha sempre votato contro il partito a cui apparteniamo, questo partito non possa accogliere il suo avvenimento al potere, senza timore di essere costretto a combatterlo.

— La *Gazzetta Ufficiale* reca:

La direzione compartimentale dei telegrafi avvisa che essendosi ristabilite le linee telegrafiche principali, guastato dall' ultim[illegible], la corrispondenza con Bologna, col V[illegible]to, e coll' Alta Italia ed oltre, ha ripreso il suo corso ordinario.

— La *Gazz. d' Italia* scrive:

Se non siamo male informati, nel colloquio che ha avuto luogo tra S. M. e S. A. R. la duchessa di Genova, si è lungamente discusso della candidatura del principe Tommaso al trono di Spagna.

S. A. R. la duchessa avrebbe preso tempo a riflettere, lasciando però travedere di essere rimasta persuasa.

Roma. Togliamo da un carteggio romano della *Liberté*:

I negoziati relativi alla liquidazione del debito pontificio, non procedono gran fatto; tuttavia sembra che dopo la malattia di Vittorio Emanuele, il Papa sia meno prevenuto contro la Casa di Savoja, poichè, non solo chiese notizie della principessa Margherita e di suo figlio, la qual cosa naturalmente dispiacque e molto al palazzo Farnese, ma si felicitò col Re d' Italia per la sua ricuperata salute.

ESTERO

Austria. Scrivono da Praga che, prima della partenza dell' arcivescovo, ebbe luogo una conferenza per accordarsi intorno ad un procedere concorde del clero boemo nel Concilio. Nella conferenza furono discusse molte quistioni, e fra le altre quella dell' infallibilità del Papa, contro la quale si pronunciò la maggioranza. Furono prese pure deliberazioni per il caso che venissero presentate petizioni, con cui si chiedesse al Concilio la riforma ecclesiastica in senso czeco. Esse verranno combattute dal clero boemo.

— Le notizie della Dalmazia sono migliori; soprattutto per la più tranquillante attitudine delle popolazioni circostanti. La *Gazzetta di Francoforte* spiega l' attitudine passiva della Serbia coll' antagonismo che s' è chiarito fra il Governo e i partigiani della giovine Serbia. Questi hanno rivolte tutte le loro speranze sul principe Nicola del Montenegro, non trovando nel principe che ora regna in Serbia uno strumento adatto ai loro disegni. Per ciò il Governo serbo si tiene neutrale, non volendo favorire il principe Nicola.

Francia. Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

Il signor Drouyn de Lhuys fu a far visita al signor Werther. Si sa che il nostro antico ministro degli affari esteri è ritenuto come amico d' una politica molto austriaca e come desideroso a qualunque costo di una guerra contro la Prussia. Esso ha protestato che queste non sono le sue intenzioni, ch' esso desiderava ardentemente la pace e non nutriva per la Prussia che i più simpatici sentimenti.

— Scrivono da Parigi all' *Italie* che l' imperatore sembra irrevocabilmente deciso a chiamare Ollivier al ministero. Sta però a vedersi come la nuova combinazione si potrà sostenere, in quantochè è assai poco probabile che il centro sinistro, dalle cui fila sortì l' esclamazione d' *apostata*, si metta al servizio del signor Ollivier; e della destra il principe Napoleone non vorrebbe che il neo-ministro se ne servisse. Ad ogni modo chi vivrà vedrà.

— Abbiamo, nel diario di jeri, accennato alla lettera mandata da Guizot a Plichon, e nella quale si dice che tutti gli uomini d' ordine devono restar uniti per resistere alla rivoluzione. Questa lettera mostra evidentemente che non solo la massima parte del terzo partito, ma anche una parte della sinistra stessa, i così detti orleanisti, di cui il Guizot è uno de' capi naturali, intendono stringersi alla destra moderata. Se ciò avviene, come è probabile avvenga, l' imperatore Napoleone potrà meritamente gloriarsi di essere riuscito nell' impresa politica forse più difficile di qualunque altra in Francia; nell' impresa che gli veniva consigliata, senza dissimularne la malagevolezze, dalla stampa liberale dell' Inghilterra; nell' impresa, vogliamo dire, di acquistarsi gli animi del partito di Luigi Filippo: partito che sarà alquanto dottrinario, che sarà troppo inglese per essere abbastanza francese, che sarà ostinato in certi suoi pregiudizii insomma; ma che, nello stesso tempo, deve assolutamente essere dichiarato, se non il braccio, la testa della Francia.

— La *Liberté* ha un articolo sul còmpito di Ollivier dal quale stacchiamo il seguente brano:

Se Emilio Ollivier rannoderà una maggioranza liberale di 150 deputati almeno, e se questa maggioranza riesce a dare luogo ad un Gabinetto sia un poco più o meno liberale, non monta, purchè sia realmente parlamentare, ciò sarà un grandissimo successo, perchè in tal guisa sarà chiusa per sempre la via al Governo personale ed a tutte le velleità reazionarie, forse anche ai colpi di Stato. In tal caso Emilio Ollivier non essendosi lasciato arrestare sul suo cammino, nè dalla paura, nè dai giudizi inconsiderati, nè dalle ingiuste critiche, né dagli scherni, avrà ben meritato del suo paese, che dovrà a lui l' aver conseguita la libertà senza rivoluzione.

— Il *Temps* assicura che il sig. Forcade de la Roquette, ministro dell' interno, abbia rassegnato le sue dimissioni.

— In seguito all' intervista di Guizot con Napoleone III a Parigi corre voce che l' ex ministro di Luigi Filippo abbia raccomandato al partito liberale di unirsi all' impero parlamentare.

Germania. La seconda Camera badese, troviamo nella *Gazz. Nazionale di Berlino*, ove i sentimenti nazionali furono sempre all' altezza del patriottismo germanico ha adottato in principio il matrimonio civile. Sei membri solo di cui quattro ultramontani, hanno votato contro, tutti gli altri deputati si sono trovati unanimi su questa quistione. Votando così non hanno creduto certamente di minare il terreno del cristianesimo; si sono lasciati soltanto guidare dal pensiero di recare un servizio al paese — senza cedere ad alcuna considerazione personale, perchè qui non si trattava punto d' una di quelle discussioni legislative che appassionano le masse popolari e nessun deputato aveva da temere un rimprovero dai suoi committenti se avesse votato contro.

Inghilterra. Si ha per telegramma da Londra:

Il *Times* assicura che l' agitazione è meno viva in Irlanda.

Il *Daily News* smentisce la voce che il Governo abbia intenzione di sospendere in Irlanda l' atto d' *habeas corpus* e di convocare in questo scopo il Parlamento in sessione straordinaria.

Spagna. Martos, ministro spagnuolo degli esteri, in prova di adesione al dispaccio circolare del principe Hohenlohe riguardo al Concilio, mandò al Governo bavarese la copia di una protesta assai energica, ch' egli indirizzò al Papa in nome del Governo spagnuolo. In essa si protesta specialmente contro l' intenzione di far sì che il Concilio dichiari dogma l' infallibilità del Papa ed il Sillabo.

Turchia. La *Neue Freie Presse* di Vienna pubblica un dispaccio da Costantinopoli, secondo il quale l' ambasciatore di Francia, sig. Bourrée, avrebbe dichiarato al gran Visir che la Francia non ammetteva, come la Porta, che la vertenza fra la Turchia e l' Egitto, fosse una questione puramente interna.

Il sig. Bourrée avrebbe soggiunto che le garanzie date dalle grandi Potenze ai trattati conchiusi tra l' Egitto e la Porta, conferiva alle Potenze stesse d' intervenire nel conflitto.

America. Le notizie degli Stati Uniti sono bellicose.

Si arma la flotta, si arruolano soldati e marinai, si preparano munizioni con grande attività.

Il Congresso deve riunirsi nella prossima settimana.

Allora, dicesi, il presidente Grant deferirebbe al medesimo la questione di Cuba.

Nella disposizione d' animo in cui sono deputati e senatori, non è dubbio che si adottino le più energiche disposizioni a favore degl' insorti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

N. 11437 — I.

Municipio di Udine

AVVISO.

Nello scopo di rendere possibile l' ingresso nell' interno dell' elisse della Piazza d' Armi ai soli carri che vi trasportano la materia destinata ad elevarne la superficie, vennero levati i paracarri di pietra che si trovano all' imboccatura dei viali.

Avendosi però dovuto rimarcare come in seguito a ciò i viali dell' elisse medesimo vengono percorsi da ruotabili e da cavalli da sella in contravvenzione alle disposizioni di Polizia Municipale e con pericolo della sicurezza personale, specialmente dei fanciulli, così il Municipio deve ricordare « essere » proibito l' accesso nell' interno dell' elisse della » Piazza d' armi ai ruotabili, e cavalli d' ogni sorte, » eccezione fatta di quelli che vi trasportano mate- » ria per innalzarvi la superficie. »

Dalla Residenza Municipale,
Udine, il 5 dicembre 1869.

Il Sindaco
G. GROPPLERO.

La nuova rappresentanza del Casino Udinese composta del signor Gregorio Braida Presidente e dei signori Carlo Facci, avv. Luigi Carlo Schiavi, nob. Caratti Francesco, Lanfranco Morgante, Franchi Eugenio e nobile Del Torso Antonio, Consiglieri, studia i miglioramenti più atti ad ottenere l' aggradimento dei Soci e ad incitare altri cittadini ad associarsi. Intanto si sta approntando in una delle Sale il giuoco del bigliardo, e fu nominata una Commissione per la scelta dei giornali. Approssimandosi la stagione carnevalesca, speriamo che non si faccia troppo aspettare qualche trattenimento di musica e di danza. Insomma il 1870 sarà un anno favorevole, sotto ogni aspetto, ad assicurare liete sorti al Casino Udinese.

Sappiamo che il Municipio in vista che la maggioranza della pubblica opinione si dimostra favorevole acchè la Esposizione abbia a tenersi nel venturo anno 1870, ha interpellata la Presidenza della Associazione agraria friulana e quella della Camera di Commercio sulla convenienza di quanto prima promuovere le deliberazioni del Consiglio Provinciale sul concorso nella relativa spesa.

Nomine. Da un elenco di nomine per le Intendenze di Finanza nel Veneto, che troviamo nei giornali, togliamo le seguenti:

Primi segretarii di 2a classe collo stipendio di lire 3500 — Dario G. B. primo segretario alla Direzione del Domanio di Udine—Udine. Poggiani Augusto ispettore delle gabelle a Verona — Udine.

Primi ragionieri di 2a classe collo stipendio di lire 3500 — Cosma Alessandro capo computista alla direzione delle gabelle ad Udine — Udine. Mazza Luigi agente del tesoro a Udine — Reggio di Calabria.

Le letture pubbliche cominciate ad introdursi nel Casino Udinese sono un buon principio per animare quella società. Dopo le letture sopra oggetti generali si potrà venire a trattare qualche volta oggetti che interessano direttamente il paese. Così si avvezzerà anche la gioventù ad occuparsi degli interessi pubblici, e si comincierà a possedere una letteratura immedesimata colla vita sociale ed influente in bene su di essa, perchè germinata dalle condizioni reali di essa vita. Giacchè fu bene accolta la prima lettura del dott. Poletti, ci sembrerebbe che fosse da consigliarsi di procurare di avere ogni settimana qualche lettura simile. Nelle città lontane dai gran centri si ha più bisogno di questa mutua educazione alla coltura, e si ha anche bisogno di attirare l'attenzione altrui sopra sè medesimi. Gli ultimi geograficamente devono procurare di non essere ultimi davvero, se primi essere non possono. Quando avremo una certa gara di opere belle nella gioventù, si potrà dire che della libertà si cominciò a fare buon uso, e che serve a qualcosa.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi dalla Banda del 56.° Reggimento fanteria.

1. Marcia « Il Matrimonio Segreto » M.o Cimarosa
2. Sinfonia « La Gazza Ladra » M.o Rossini
3. Finale II.o « Il Cantore di Venezia » M.o Marchi
4. Mazurka M.o Corrado
5. Finale « Lucia di Lammermoor » M.o Donizzetti
6. Valtzer « Le Campane » sig. tenente Dondi.

Il ministero dei lavori pubblici ha in una sua lettera emesso il seguente parere:

I progetti di lavori e strade comunali che riguardano semplicemente la conservazione delle strade, non sono sottoposti all' approvazione della Deputazione provinciale. Lo sono quelli che riguardano la prima apertura o la sistemazione delle strade. Se però lo stato di una strada è tale che richiede la rifazione totale dei lavori per quanto si seguano le antiche tracce, deve nondimeno aversi l' approvazione della Deputazione provinciale. Quando poi il rinnovamento è parziale, l' approvazione non è in massima necessaria; ma i prefetti, nell' esaminare le deliberazioni comunali, sospenderanno quelle per cui lor sembra necessaria l' approvazione della Deputazione provinciale ».

Una quistione elettorale. — Sul reclamo di alcuni Consiglieri del municipio di S... la la Deputazione Provinciale di Milano rimoveva certo signor B. Luigi dall' ufficio di Consigliere del municipio, per avere contabilità coll' amministrazione del Comune non liquidata. Il signor B... ricorse alla Corte d' Appello, la quale pronunciò la seguente sentenza:

« Perchè sia eleggibile quegli che ebbe lite col Comune non basta che la lite sia terminata nella sua discussione, ma occorre che lo sia anche nelle sue conseguenze, mediante l' esecuzione del giudicato che abbia fatto cessare il suo soggetto.

« Parimenti, perchè sia eleggibile quegli che ebbe il maneggio del denaro comunale non basta che abbia materialmente presentato il conto della sua gestione, ma occorre che questo sia stato esaminato, discusso ed approvato dall' autorità competente. »

In parecchi distretti della provincia di Vicenza si è sviluppata negli animali bovini la malattia della bocca e delle unghie denominata *febbre aftosa* o *cancro volante* importata dal vicino Tirolo. Anche a Padova furono sequestrati dei buoi per sospetto di febbre aftosa.

L' idea del Lloyd italiano ha fatto cammino da ultimo; ma essa attecchisce soltanto laddove si mostra maggiore l' attività marittima, cioè sulla spiaggia occidentale dell' Italia. A Genova cioè, col concorso delle principali compagnie di navigazione a vapore che fanno capo in quella città, ed altre di Napoli e Palermo. L'Adriatico non dà nulla, perchè non ha nulla da dare sulla sponda italiana. Tutta la potenza marittima dell' Adriatico è in mano dell' Austria; e non poteva essere altrimenti. Non è soltanto quistione di capitali, ma anche e più di uomini. Laddove la professione marittima è abbracciata da molti, ivi si potranno costruire bastimenti, si troveranno armatori ed il traffico fiorirà. Venezia non ha nulla di tutto questo; e non avrà nemmeno la navigazione a vapore, non parteciperà punto al Lloyd italiano. Tutti gli eccitamenti fatti alla Camera di Commercio, al Municipio, al Consiglio provinciale, ai privati sono inutili. Dove non c' è *gente* di mare dedita alla professione marittima, non è da sperarsi altro traffico marittimo, se non quello che casca per necessità a quel dato porto, mai però per

la speculazione. Se non si può sperare per il presente, si procuri almeno l'avvenire, e si educhino la massima parte dei giovani Veneziani a marinai, ma in altro ambiente più che sia possibile. Se neppur questo si fa, si accetti la sentenza di non essere altro che locandieri e ciceroni di antichità.

Rivista Europea. È uscito il primo fascicolo, che contiene le seguenti materie:

Programma. I Racconti del dottore; racconto primo; La fuggitiva; Ludovico De Rosa. Anima e mondo; dieci nuovi sonetti; Giovanni Prati. Il canale di Suez; Giovanni Sances. Il realismo inglese: Gustavo Straforello. L'uniformità della monotazione; Luigi Rameri. Il romanziere russo Giovanni Turghenieff; Tatiana Svotoff. *Traduzioni*: Il teatro tedesco nell'ultimo ventennio; R. Gottschall. L'archeologia rumena; Aristide Dessios. Le riforme scolastiche in Olanda. Gli italiani all'estero; Angelo De Gubernatis. Polemica scientifica fra Carlo Darwin e Federico Delpino. Giudizii recentissimi pronunciati dagli stranieri sui seguenti italiani: Domenico Berti, Guglielmo Libri, Francesco dall'Ongaro, Vittorio Imbriani, Achille Torelli, Tommaso Vallauri, Onorato Occioni, Francesco Triuchera, dott. Lombroso, dott. Ciriani, prof. Capellini, prof. Serafini, Carlo Cantoni, Ernesto Rossi, Tommaso Salvini, prof. Ercolani, A. Mussafia, Costantino Nigra ecc. ecc. *Corrispondenze e riviste*: Corrispondenze letterarie da Francoforte, Vienna e Pietroburgo. Rivista economica; Ingeg. Federico Comelli. Rivista letteraria; Le grammatiche di Oppert e Schröder; Felice Finzi. L'ortodossia russa; C. Decrescenzio; Bollettino bibliografico. Notizie letterarie. Rivista teatrale; Valentino Carrera. Rivista militare; Giovanni Arrivabene. Rivista della pubblica istruzione; Angelo De Gubernatis Rivista politica; Giuseppe Baredo. Tavole necrologiche.

La *Rivista Europea* si pubblica il primo d'ogni mese in Firenze, in un bel fascicolo di 192 pagine, in ottavo grande.

Le associazioni si ricevono all'ufficio d'amministrazione in Firenze, via delle Caldaie N. 17 p. 3.

Prezzo delle associazioni: Pel Regno d'Italia, un anno *lire venti*, un semestre *lire dieci*. Il prezzo dell'associazione deve pagarsi anticipato, ma può eziandio essere pagato a rate trimestrali anticipate di *lire cinque*, purchè l'associazione venga domandata per un anno o per un semestre e pagata direttamente per mezzo di vaglia postale all'Amministrazione in Firenze. Per le provincie di Nizza e dell'Istria il prezzo annuo è di *lire venticinque*, il semestrale di *lire tredici*. Per qualunque altra destinazione all'estero il prezzo dell'associazione annua è di *lire trenta*, e quello della semestrale di *lire sedici*. Le librerie di E. Loescher in Torino e Firenze, sono incaricate delle associazione all'estero. Ogni fascicolo separato costa *lire due*.

Teatro Nazionale. Questa sera si rappresenta il melodramma *Il Barbiere di Siviglia*. Ore 7 1/2.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 25 novembre con il quale la disposizione fatta col R. decreto dell'8 novembre 1868, n.° 4683, sull'annullamento delle cedole semestrali delle obbligazioni dell'asse ecclesiastico, create in virtù del regio decreto 26 maggio 1868, n° 4682, cessa di avere effetto pel godimento delle cedole, a cominciare da 1° ottobre 1869.

2. Un R. decreto del 27 ottobre, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro delle finanze, per l'autorizzazione di nuove e maggiori spese sui bilanci 1868 e 1869.

3. Una disposizione nel Corpo di commissione della marina militare.

4. Disposizioni nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova.

5. Un R. decreto del 17 novembre con il quale è istituita una Giunta composta di otto commissari per studiare e proporre alla sovrana sanzione un regolamento d'ordine e di polizia per l'esercizio della pesca marittima nelle acque dello Stato.

La Giunta si riunirà presso il ministero dell'agricoltura, industria e commercio e sarà presieduta dal ministro.

Essa proporrà i provvedimenti opportuni per regolare l'esercizio della pesca fluviale e lacuale, e farà tutte quelle altre proposte che reputerà necessarie all'incremento dell'industria della pesca.

Le attribuzioni di segretario della Giunta saranno affidate ad un segretario del ministero di agricoltura, industria e commercio.

6. Un R. decreto del 17 novembre con il quale, è composta la Giunta incaricata di studiare e proporre un regolamento d'ordine e di polizia per l'esercizio della pesca marittima ed i provvedimenti atti a regolare l'esercizio della pesca fluviale e lacuale.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 7 dicembre.

(K) Il ministero Cialdini non è ancora costituito e già alcuni giornali cominciano ad attaccarlo, come affetto dal peccato originale di essere presieduto da un militare. Si pensa che le economie tanto caldeggiate dal Lanza, saranno lasciate in disparte e che continueremo col sistema seguito finora.

L'esperienza stessa del Lanza dimostra peraltro che quelle economie, nel modo e nell'ammontare che si avevano in vista, non sono effettuabili; e resta sempre fermo il principio che il vero rimedio per la nostra malattia finanziaria consiste non in malintesi risparmi, ma in un migliore assetto amministrativo, in una percezione delle imposte dappertutto egualmente esatta e puntuale e nel maggiore prodotto che daranno necessariamente alcune tasse di recente attuazione e che ancora non funzionano nel modo voluto.

Per ritornare alla crisi, jeri si aspettava che fosse comunicata alla Camera la sospirata sua fine. Ma l'aspettativa è stata delusa. Forse oggi ne sapremo qualcosa. La Camera continua frattanto ad occuparsi di petizioni, aspettando pazientemente che Cialdini e Sella trovino gli altri Cirenei ministeriali ai quali affidare le croci.. cioè i portafogli vacanti. Forse domani avremo una interpellanza del deputato Ferrari sul Concilio Ecumenico, dato che al banco ministeriale ci sia qualcheduno.

In quanto al contegno del ministero Cialdini, siccome bisogna bene pensare anche all'avvenire, v'ha chi assicura ch'egli non sceglierà punto la Camera; ma proporrà alla sua approvazione un piano finanziario esteso sulle idee del Maurogonato. Nel solo caso che il Parlamento, non gli facesse buona accoglienza (ed è poco probabile che gliela faccia, perchè quelle idee non si discostano molto da quelle del conte Digny) il ministero ricorrerebbe al suo scioglimento.

Questa voce ve l'ho riferita per la sola ragione che forma il soggetto di molte conversazioni politiche, ma capireto voi stessi che non posso darle troppo valore, trattandosi di leggere nelle intenzioni di un ministero che ha ancora da esser portato al sacro fronte del Parlamento.

La crisi ministeriale ha avuto per effetto di sospendere il movimento che il marchese di Rudinì aveva ideato di effettuare nell'alto personale di parecchie prefetture del Regno. Quindi per ora non ha luogo che la messa in aspettativa, dietro sua domanda, del commend. Torelli, prefetto a Venezia, ove pare che sarà nominato l'Allievi, che ha fatto così buona prova a Verona, mentre a quest'ultima città pare sia destinato il Balsano, già sindaco di Palermo e uomo molto versato nell'amministrazione.

Il ministro guardasigilli avendo sottoposto al Consiglio di Stato il quesito se sia o non sia da mantenersi nel nuovo Codice Penale italiano la pena di morte, il Consiglio si è pronunciato pel suo mantenimento. Questa deliberazione essendo stata presa della sola sezione di grazia e giustizia, sarà sottoposta all'intero Consiglio di Stato a sezioni riunite.

P. S. Al momento di chiuder la lettera, mi viene assicurato che il generale Cialdini, avendo anche il Mayer, prefetto di Genova, rifiutati gl'interni, intenda di assumere lui l'*interim* di quel ministero. Ma la cosa mi pare poco probabile.

— Un nostro telegramma particolare, giuntoci iersera ci annunciava che: *Avendo Sella questa mane ritirata la sua adesione, Cialdini ha rassegnato l'incarico di formare il Ministero.*

Tale notizia riuscirà dolorosa a tutti, poichè questa rinunzia ci ripiomba nell'ignoto. Tutti riconoscevano la difficoltà di formare un Ministero per il Lanza; il quale, mentre subiva più che non accettasse il protettorato dell'una parte della Camera, si aveva da sè solo tolto un cordiale concorso dell'altra col biasimo inflittole nello ascendere il seggio presidenziale. Ma ora, mancata anche questa seconda combinazione, che pareva dovesse riuscire, se non altro perchè aveva fallito l'altra, la confusione s'accresce. Se la destra ed il centro non riescono, sarà possibile un Ministero di pura sinistra? Essa medesima non lo crede; e per questo voleva piuttosto il Lanza, che non era di parte sua. In tanta dissoluzione di partiti però anche questa prova dovrebbe essere fatta, se pure non si ricorre tosto allo scioglimento della Camera che sarà ad ogni modo inevitabile più tardi. Ci si dice che ora abbia assunto l'incarico di formare il Ministero Minghetti.

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli* che il Re arriverà in quella città dopo l'Epifania.

— La *Correspondance italienne* del 6 reca le seguenti notizie:

Si attende quest'oggi ad Ancona il yacht imperiale *Greif*, con a bordo S. M. l'imperatrice d'Austria. Essa si reca, nel più stretto incognito, a Roma, presso sua sorella, la principessa Sofia di Baviera, maritata a Francesco II di Borbone.

L'imperatrice viaggia sotto il nome di contessa di Hohenembs, e con un seguito molto limitato.

— In seguito alla domanda della legazione austro-ungherese a Firenze, le autorità italiane hanno ricevuto l'ordine di rispettare scrupolosamente l'*incognito* di S. M. I.

— Il signor Ferdinando di Lesseps è stato decorato dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

— Leggiamo nella *Gazz. del Popolo* di Firenze:

È giunto a Firenze il barone Ricasoli, ed ha avuto questa mattina un colloquio col generale Cialdini.

— È voce assai fondata che il Ministero di Grazia e Giustizia sia stato offerto all'onor. Conforti che non lo avrebbe per anche rifiutato.

— Ci vien riferito che ove il nuovo ministero si costituisce, si presenterebbe tosto alla Camera, domandandole l'esercizio provvisorio assumendosi il formale impegno di introdurre nei bilanci le maggiori possibili economie, alle quali concorrebbe puro in giusta misura, l'on. ministro della guerra, senza però modificare i quadri organici dell'esercito, come avrebbe desiderato l'on. Lanza.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 7 dicembre

Firenze, 7. La *Gazzetta dei banchieri* e la *Gazzetta del Popolo* annunziano che Cialdini ha rassegnato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Londra, 7. È morta la duchessa d'Aumale.

Il governo spedì due reggimenti in Irlanda ed altri li seguiranno.

Manchester, 7. Jeri una riunione di 4000 persone adottò la proposta di invitare il governo a preparare un inchiesta parlamentare avanti di rinnovare il trattato di commercio colla Francia.

Firenze, 7. La Camera continuò le relazioni sulle petizioni.

Notizie sericho.

Udine, 8 dicembre 1869

Ci troviamo sempre necessitati a parlare dell'andamento, abbastanza favorevole, del nostro commercio come di cosa che non ci tocca, non arrivando fino a noi. Le cause ne son sempre le medesime; la tenacità dei nostri possessori poco in rapporto colle offerte che s'ottengono, e le incertezze della speculazione, la quale non si desta che fra i più coraggiosi suoi campioni. Però dobbiamo segnalare nella scorsa ottava acquisti operatisi su scala abbastanza larga, ma che versarono su certe partite ottenibili a prezzi vantaggiosi, ovvero la cui natura s'adattava a bisogni speciali del consumo. Delle prime si è effettuato un acquisto di libbre quattro mille greggie 10/13 denari ad 'L. 30 abbuono 1 0/0 mentre per una greggia brillante dell'Alta si raggiunse il prezzo di 'L. 31 50. Molte partitelle poi di 2 a 300 libbre vennero vendute da 'L. 26 a 28 in titoli tondetti.

La piazza di Milano è già da un pezzo che lavora pel rialzo dell'articolo, essendosi accorta a tempo dei pericoli di uno stato di cose che mettevala in balia del consumo. Però, salvo quelle poche eccezioni d'incontri speciali che fanno pagare anche una partitella a prezzo di favore, lo offerte che ci fa quella piazza son tanto basse da far rinunciare all'idea che operazioni d'importanza riescan possibili senza una modificazione nelle idee dei filandieri od un aumento considerevole nei prezzi.

La renitenza che dimostra la fabbrica ogni volta che si spingono un po' troppo le pretese, ci proverebbe che le lusinghe di nuovi rialzi son malissimo fondate; però l'annuncio dell'articolo non ispira timori, quando non si volesse spingere troppo le pretese in modo da provocare una reazione per parte del consumo. Alle volte il consumo ha delle velleità dispotiche, sebben sia un buon regnante quando non lo si tira pei capelli.

I cascami son ridotti a nulla nella nostra provincia, appunto nel momento che si manifesterebbe la ricerca.

Notizie di Borsa

PARIGI	6	7
Rendita francese 3 0/0	72.87	73.02
» italiana 5 0/0	54.85	54.65
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	511.—	512.—
Obbligazioni » »	250.—	251.—
Ferrovie Romane	44.—	44.50
Obbligazioni »	122.—	122.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	150.—	152.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	159.50	159 95
Cambio sull'Italia	4 3/4	4.3/4
Credito mobiliare francese	212.—	211.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	433.—	435.—
Azioni » »	648.—	655.—

VIENNA	6	7
Cambio su Londra	124.50	—.—

LONDRA	6	7
Consolidati inglesi	92.3/8	92.3/8

FIRENZE, 7 dicembre

Rend. fine mese pross. (liquidazione) lett. 57.32; fine corr. 57.27 —.—; Oro lett. 20.90 —.—; d. —.— Londra, 10 mesi lett. 26.19. ien. 26.16; Francia 3 mesi 104.80; den. 104.50; Tabacchi 457.—; 456.— —.—; Prestito naz. 80.90 a 80.70; Azioni Tabacchi 665.50; —.—; e dic. 673.— a 672.—; Banca Naz. del R. d'Italia 2000.

TRIESTE, 7 dicembre

Amburgo	91.50 a	91.—	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	103.75 »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Augusta	103.50 »	103.75	Nazion.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Pr.1860	96.75 »	97.—
Francia	49.35 »	49.50	Pr.1864	118.75 »	119.25
Italia	46.80 »	46.90	Cr. mob.	254.— »	256 —
Londra	124.35 »	124.65	Pr.Tries.	—.— a	—.—
Zecchini	—.— »	—.—	—.—;	—.— a	—.—
Napol.	—.— »	—.—	Pr. Vienna	—.— »	—.—
Sovrane	12.49 »	12.51	Sconto piazza	4 3/4 a	5 1/2
Argento	122.65 »	122.—	Vienna	5 a	5.3/4

VIENNA	6	7
Prestito Nazionale fior.	69.40	69.50
» 1860 con lott. »	95.60	97.—
Metalliche 5 per 0/0 »	59.95-—.—	60 05-—.—
Azioni della Banca Naz. »	724.—	729.—
» del cred. mob. austr. »	252.—	257.25
Londra »	124.70	124.15
Zecchini imp. »	5.87 5 1/0	5.84
Argento »	121.65	122.60

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 8 dicembre.

Frumento	it. l.	12.25	ad it. l.	12.90
Granoturco	»	5.50	»	6.20
Segala	l.	7.50	l.	7.70
Avena al stajo in Città	»	8.25	»	8.60
Spelta	»	—.—	»	15.70
Orzo pilato	»	—.—	»	16.60
» da pilare	»	—.—	»	8.82
Saraceno	»	—.—	»	5.25
Sorgorosso	»	—.—	»	3.75
Miglio	»	—.—	»	8.—
Lupini	l.	—.—	l.	5.60
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	14.25
Fagiuoli comuni	»	7.80	»	9.30
» carnielli e schiavi	»	13.—	»	15.—
Fava	»	12.—	»	13.40
Castagne in città lo stajo	»	10.—	»	11.—

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabil*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine *Distr. di Palmanova*

COMUNE DI TRIVIGNANO

Avviso 2

A tutto il giorno 25 corrente è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Maestro elementare comunale in Trivignano coll' annuo stipendio di l. 550.

b) di Maestra elementare femminile comunale in Trivignano coll' annuo emolumento di l. 366.

c) di Maestra elementare comunale in Claujano coll' annuo assegno di l. 500.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Municipio non più tardi dell' indicato termine le loro istanze corredate da documenti prescritti dalle vigenti normali sulla pubblica istruzione.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale ed è riservata all' approvazione del Consiglio scolastico della Provincia.

Ai Maestri corre l' obbligo della scuola serale e festiva per gli adulti.

Gli stipendi saranno pagati in rate trimestrali postecipate.

Trivignano li 1.° dicembre 1869.

Il Sindaco
J. Conti

N. 747 1

MUNICIPIO DI RAGOGNA

A tutto il giorno 31 gennaio 1870 resta aperto il concorso alla condotta Medico Chirurgico-Ostetrico in questo Comune, cui è annesso l' annuo onorario di l. 1234.56 e l 246.91 quale indennizzo pel cavallo.

La popolazione è di 3900 anime circa.

Gli aspiranti insinueranno la propria domanda a quest' ufficio Municipale corredata dai documenti prescritti di legge.

Ragogna li 5 dicembre 1869.

Il Sindaco
G. Beltrame

La Giunta
Antonio Tissino
Giacomo Colle
Antonio Sivilotti.

ATTI GIUDIZIARII

N. 10782 3

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che sopra istanza 29 novembre corr. p. n. di Antonio e fratelli fu Francesco Pittoni di Imponzo contro la nobil Guglielma fu Gaetano Montalban Della Pace, sacerdote Carlo e Giacomo fu Antonio di qui e C. C. nei giorni 8, 15, 24 gennaio p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. si terrà triplice esperimento d' asta per la vendita del sottoindicato credito ipotecario alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo, secondo e terzo esperimento il credito non potrà essere venduto per un importo inferiore al nominale suo valore.

2. Ogni oblatore, eccettuati gli esecutanti, dovrà depositare it. l. 270 a cauzione dell' offerta, ed entro i 14 giorni successivi alla delibera dovrà versare a mani dei fratelli Pittoni l' intiera somma per la quale fosse rimasto deliberatario imputando nella medesima il già fatto deposito.

3. Gli esecutanti non garantiscono l' esigibilità del credito da subastarsi, e circa alla sua sussistenza dichiarano di aver desunti gli estremi dai registri ipotecarj.

4. Il deliberatario che mancasse al versamento del prezzo dovrà soffrire che il credito sia rivenduto a tutto di lui rischio e pericolo.

Descrizione del credito da subastarsi.

Capitale di venete l. 5353.19 pari ad it. l. 2676.97 non produttivo d' interessi dipendente da nuziale contratto 5 gennaio 1848 a credito della nobil Guglielma Montalban maritata Della Pace ed a debito degli eredi del fu Antonio Della Pace assicurato mediante prenotazione ipotecaria 10 maggio 1862 al n. 1801 sopra la parte dei beni che già spettavano al defunto co. Antonio Della Pace, indivisa col di lui fratello co. Giovanni Della Pace posti in Comune censuario di Campiglio ed in quella mappa stabile descritti ai n. 22 23 27 40 41 42 65 66 69 100 102 103 104 126 149 151 153 161 163 164 175 179 180 181 201 215 218 219 277 279 281 285 309 310 312 313 347 354 469 471 473 474 475 476 477 478 582 583 584 585 586 589 590 591 593 648 655 684 685 686 687 688 689 690 691 692 693 719 722 723 724 725 728 758 759 773 774 786 787 788 789 790 791 792 793 794 796 797 798 799 800 801 802 803 804 805 807 828 829 830 831 832 833 834 835 836 837 861 869 870 876 877 878 879 880 881 1000 1004 1005 1006 1007 1008 1009 1010 1011 1012 1013 1014 1015 1016 1017 1018 1019 1020 1023 1024 1025 1026 1027 1038 1039 1040 1041 1042 1043 1044 1050 1093 1094 1100 1101 1102 1103 1104 1105 1106 1107 1108 1109 1110 1117 1202 1203 1204 1205 1206 1207 1208 1210 1211 1212 1213 1236 1265 1268 1269 1274 1275 1288 1289 1296 1297 1409 1410 1411 1425 1437 1472 1610 2792 2800 2808 2821 2824 2856 2928 4008 4024 178 2879 1021 1022 1209.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine* e si affigga nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 30 novembre 1869.

Il Reggente
Carraro
G. Vidoni

N. 13627 2

EDITTO

Si rende noto a Ferdinando Rigutti assente e d' ignota dimora che da Giacomina Zinutti Rigutti rappresentata dall' avv. D.r Etro venne presentato in di lui confronto la petizione 30 ottobre 1869 n. 12795 per pagamento di ital. l. 4000 e conferma di prenotazione, sulla quale venne destinata la comparsa al giorno 21 dicembre ore 9 ant.

E nominato infrattanto a suo curatore questo avv. nob. D.r Tinti, spetterà ad esso Rigutti fargli pervenire gli opportuni mezzi di difesa o provvedere in altro modo al proprio interesse, mentre in difetto dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine*, si affigga all' albo ed ai luoghi soliti.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 23 novembre 1869.

Il R. Pretore
Caroncini
De Santi Canc.

N. 6275 2

EDITTO

La R. Pretura di Maniago rende pubblicamente noto, che in seguito alla requisitoria 22 corr. n. 8937 del R. Tribunale Provinciale in Udine sopra istanza del sig. Pietro Masciadri contro Luigi De Vittor fu Giovanni di Maniago e creditori iscritti, apposita Commissione terrà in questa residenza Pretoriale nel giorno 10 gennaio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. un quarto esperimento d' asta, per la vendita delle realità stabili sotto descritte alle seguenti

Condizioni

1. Lo stabile si vende a qualunque prezzo.

2. Ogni offerente, meno l' esecutante cauta l' offerta col deposito di l. 1000.

3. Entro otto giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario, meno l' esecutante depositare l' importo totale del prezzo nella cassa del Tribunale di Udine sotto pena di reincanto a tutto di lui rischio e spese. La effettuazione del deposito gli darà titolo di ritirare le l. 1000 depositate a cauzione della offerta.

4. Rimanendo deliberatario l' esecutante, dovrà in esito alla graduatoria pagare ai creditori inscritti che venissero collocati avanti o dopo di esso e fino alla concorrente quantità l' importo del prezzo che non fosse a lui devoluto, depositarne il di più presso il R. Tribunale, sotto comminatoria che possa qualunque creditore inscritto domandare a di lui rischio e spese il reincanto.

5. Gli stabili si vendono in un solo lotto, e nello stato in cui si trovano al momento della immissione in possesso.

6. Staranno a carico del deliberatario le imposte che fossero insolute ed ogni spesa di trasporto al censo o di trasporto della proprietà.

7. Nei rapporti coll' esecutante il deliberatario, non avrà diritto a restituzione del prezzo insoluto nè in tutto nè in parte, qualunque la evizione cui avesse in avvenire a soggiacere, ferma ogni azione contro l' esecutato.

Descrizione dei beni da vendersi siti in Maniago libero.

1. Casa d' abitazione con corte ed orti in map. alli n. 948 *a* 949 *a* 930 *a* 931 *a* 6597 stimata l. 3200.—
2. Aratorio braiduzza al n. 1793 *a* stimato » 372.—
3. Aratorio detto Via di Vivaro al n. 5125 » 322.40
4. Pascolo simile al n. 5158 *b* » 144.65
5. Pascolo detto Losch al n. 5388 stimato » 89.46
6. Aratorio detto S. Vigilio n. 1491 *b* ora n. 11495 e 1492 » 938.—
7. Terreno ortale detto la Roppa n. 7988 » 24.—
8. Prato detto la Roppa n. 3301 *a* 7989 *a* » 97.50
9. Bosco ceduo Sisuris al n. 5332 *c e* » 105.80
10. Zerbo detto Farra al n. 7189 *h* » 3.75
11. Simile idem n. 11042 c » 40.20
12. Zerbo detto Vabous 11001, 11002 » 45.42
13. Zerbo e parte pascolo in monte Farra n. 10267, 10268 » 135.—
14. Zerbo in monte detto Farra al n. 10617 » 16.00
15. Zerbo in Farra al n. 10611 *b* » 95.10

Il tutto come descritto in quantità, qualità numeri e confini nella stima giudiziale 21 e 23 marzo 1867 n. 3270.

Prezzo complessivo in it. l. 5628.38

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi, ed inserzione triplice nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Maniago, 28 ottobre 1869.

Il R. Pretore
Bacco
Mazzoli Canc.

N. 4405 1

EDITTO

Si rende noto agli assenti d' ignota dimora Nicolò e Maria fu Nicolò di Fon di Raccolana che in loro confronto, nonchè dei propri fratelli il sig. Giacomo Bizzi di Raccolana produsse la petizione 7 aprile 1869 n. 1663 per pagamento di fior. 40.99 in causa generi e commestibili concreduti, e che sul contraddittorio venne redestinata l' aula verbale del giorno 10 gennaio 1870, deputato in curatore di essi assenti questo avv. D.r Scala.

Vengono quindi eccitati essi di Fon Nicolò e Maria a comparire personalmente nel detto giorno, o a far avere al nominato curatore le necessarie istruzioni, o ad istruire essi medesimi un' altro patrocinatore, mentre in difetto non potranno che a se stessi attribuire le conseguenze della loro inazione.

Si pubblichi come di metodo, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Moggio, 15 novembre 1869.

Il R. Pretore
Marin.

N 7256 *a c* 1

EDITTO

S' invitano coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l' eredità di Girolamo fu Valentino Morgante di Molinis, morto senza testamento il 20 maggio a. c. a comparire il giorno 31 marzo p. v. 1870 ad ore 9 ant. innanzi a questa Pretura per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario, qualora l' eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello che loro competesse per pegno.

Dalla R. Pretura
Tarcento li 20 novembre 1869.

Il Reggente
Cofler
Pellegrini Al.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna